

ARTE Domani (ore 11) la presentazione allo Spazio Bipielle a Lodi

L'omaggio all'incisione della Monsignor Quartieri "in ricordo di un amico"

di **Marina Arensi**

■ Per l'associazione Monsignor Quartieri, la cartella che sarà presentata alle 11 di domani, nello spazio conferenze della sala Bipielle Arte, è la ventottesima del lungo percorso cominciato nel 1996. A un anno dalla morte del sacerdote, il gruppo che avrebbe dato vita all'associazione a lui intitolata e guidata da Gianmaria Bellocchio, aveva infatti avviato l'iniziativa "In ricordo di un amico", memore del gesto di don Luciano che in occasione delle feste natalizie era solito offrire ai collaboratori, coniugando i significati del dono con l'amore per l'arte, un'incisione originale d'autore. Le quattro grafiche componenti l'attuale cartella sono rappresentative ciascuna del percorso di uno dei quattro incisori protagonisti della rassegna "Le stanze della grafica d'arte" presentata in anticipo nel 2022, stante l'impossibilità di realizzare quest'anno, nella sala gestita dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, l'annuale mostra di incisioni. L'appuntamento espositivo è andato assumendo nel tempo i caratteri di una tradizione, e di manifestazione pressoché unica in città, nel suo consacrarsi interamente all'arte incisoria. Nel corso dell'incontro di oggi sarà affidato al professor Walter Pazzia il compito di commenta-



A sinistra due delle incisioni presenti nella "Cartella 2023",



re le quattro opere, che nella cartella offrono una rappresentativa delle principali tecniche incisorie, dalla xilografia del pavese Stefano Abbiati, all'acquatinta della varesina Luisella Dell'Acqua, alla puntasecca di Laura Di Fazio, milanese come Roberto Rampinelli che si esprime fa-

cendo dialogare i procedimenti della ceramolle, dell'acquaforte e dell'acquatinta. All'antichissima tecnica dell'incisione su legno, Abbiati ha affidato il suo linguaggio che spinge la figurazione fino ai limiti della "non forma", nel dialogo tra spazi e segni. La Dell'Acqua, vista lo scorso anno anche nella personale inserita nel ciclo "Arte in atrio", gioca con i raffinati passaggi tra bianchi e grigi dell'acquatinta per lanciare messaggi di riflessione su drammatiche situazioni dell'oggi. Le dense tracce ottenute dallo scavo diretto della lastra metallica si vestono di effetti pittorici nel lavoro della Di Fazio, mentre un frammento della silenziosa vita degli oggetti è catturato tra luci e ombre, nella sintesi di forme e volumi ottenuta da Rampinelli. ■